



CASALEZZA

09

01/01/2022 una finestra sul mediterraneo



Franco Monaco con in braccio il figlio Paolo

franco monaco

Questo giornale è il prodotto di un'amicizia fraterna, risalente a diversi decenni fa, tra chi scrive e il direttore dello stesso, che è poi colui che ha avuto l'idea della sua pubblicazione e che, con intuito e generosità, ne ha proposto la realizzazione. Attraverso questo giornale si esprime un legame familiare da condividere con amici, ma anche con semplici conoscenti, vincolati dall'interesse per l'architettura e per la cultura in generale. La costituzione della Fondazione Lezza-Casu-Monaco, di cui proprio Fabio Morabito ha scritto in chiusura del numero scorso, è un passo ulteriore e definitivo per assegnare un destino di rilevanza culturale e sociale a un patrimonio familiare di cose belle.

giornalista

Franco Monaco, di cui si parla nelle pagine a seguire, giornalista di vocazione e di professione, e poi scrittore e polemista caustico e documentatissimo, non ha partecipato direttamente a questa iniziativa editoriale, ma ne ha conosciuto con grande approvazione gli esiti e sicuramente anche da lui -oltre che da Antonio Lezza, non a caso anch'egli giornalista- deriva questa pubblicazione. A lui, a Franco Monaco, calabrese di origine e di sentimenti, alla sua figura aristocratica di squisita e semplice eleganza, di ricchezza d'animo, di entusiasmo, generosità e fede, è dedicato questo numero di Casalezza. am

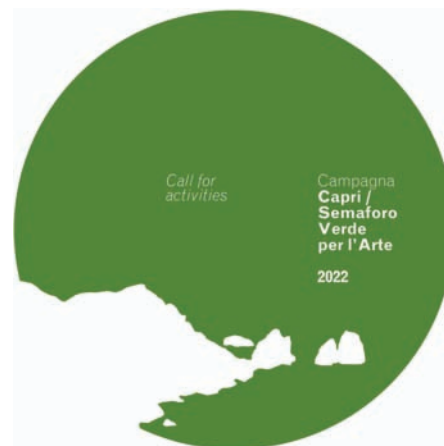
2022. Anno del paesaggio

E allora ci siamo. Con l'arrivo del 2022, il paesaggio torna sotto i riflettori. A un secolo esatto dallo storico convegno organizzato a Capri da Edwin Cerio, sindaco dell'isola, eminente ingegnere e insigne studioso, sempre a Capri si svolgerà il nuovo Convegno del paesaggio.

Cosa è successo nel secolo trascorso? È ciò che si chiederanno, non senza una buona dose di apprensione, i partecipanti invitati. Di certo, di paesaggio se ne è parlato e se ne parla molto, ma cosa ne è stato del paesaggio, e del paesaggio mediterraneo in particolare? Le risposte che si possono dare non sono certo positive e, meno ancora, tranquillizzanti. Ciò che è avvenuto, da un secolo a questa parte, è uno sfruttamento intensivo delle risorse naturali che non conosce pari nella plurimillennaria storia dell'uomo.

L'edificazione selvaggia del territorio naturale, l'abbandono delle campagne e la conseguente dismissione delle produzioni agricole di piccola scala stanno determinando condizioni al limite della sostenibilità, che mettono a rischio il mantenimento di un equilibrato ecosistema, creando seri problemi alla stessa sopravvivenza dell'uomo.

A Capri, nel prossimo settembre, si parlerà di tutto ciò e di molto altro, sperando che dalle parole, e da una necessaria sensibilizzazione, possano derivare azioni concrete, per riconquistare brani di vita e, soprattutto, di bellezza. Quella bellezza che la natura ci dispensa da sempre, e che altro non è che l'espressione di un equilibrio, di una misura, di un'armonia verso cui tendere per dare un senso alla nostra stessa esistenza.



Call for activities Capri-Semaforo

Il terreno di Capri-Semaforo, sul versante superiore di Monte Tuoro, è caratterizzato da un'apertura visuale che spazia a 180° da Marina Piccola a Punta Campanella, ambito estremo della penisola sorrentina, ed è il luogo su cui si potranno sperimentare nuovi modi di coniugare paesaggio, architettura e arte.

Il terreno, inedito ma segnato da antichi terrazzamenti agricoli di pietre a secco, accoglierà i giovani selezionati dalla *Call for Activities* che l'ISAM-Istituto per l'Architettura Mediterranea bandirà per raccogliere idee e coinvolgere i partecipanti interessati a diventare parte del progetto.

Semaforo è il nome con cui è identificato storicamente questo spazio privilegiato per la presenza, sulla parte superiore del rilievo, del semaforo che permetteva le comunicazioni con la terraferma. *Semaforo Verde* vuole suggerire una nuova fruibilità di un'area naturalistica popolata da una vegetazione spontanea che nel tempo l'ha resa impraticabile ma che, opportunamente riorganizzata, può diventare un luogo privilegiato per sperimentare nuovi modi di coniugare le creazioni dell'uomo con le espressioni artistiche della natura.



La cisterna di Casa Lezza: uno spazio per l'arte

Casa Lezza, affacciata sul porto di Ischia, custodisce nelle sue viscere uno spazio misterioso, e straordinario. La cisterna dell'acqua potabile, collocata sotto la zona di servizio della cucina, inaccessibile fino a poco tempo fa, sarà presto visitabile e fruibile.

La riorganizzazione dell'impianto idrico generale della casa ha permesso di rendere praticabile questo spazio che, con i dovuti adattamenti, si potrà annessere all'adiacente taverna. Una stanza interrata e allagabile, dunque, come è nella natura di una cisterna, o una piscina sotterranea, attual-

mente senza aria e senza luce, che può diventare un luogo di straordinaria qualità e di imprevedibili potenzialità.

Il progetto-Casa Lezza si arricchisce così di un nuovo episodio spaziale, per intensificare le proprie attività e dare ospitalità ad altre iniziative. L'arte, in questo senso, potrà rendere questo luogo ancor più suggestivo, attraverso le interazioni che si potranno stabilire tra le diverse forme di espressione creativa. L'accessibilità, l'introduzione della luce e l'areazione dello spazio saranno le prime opere che consentiranno di renderlo praticabile, ma che

permetteranno anche di stabilire un dialogo tra preesistenza antica e nuovo progetto.

Riguardo quest'ultimo aspetto, un non irrilevante elemento di mistero e di arricchimento dello spazio della cisterna, e della casa tutta, è il rinvenimento al suo interno di un settore murario di notevole spessore, con una grande arcata a tutto sesto. La natura ancora sconosciuta di questo elemento, collocato nello spazio in maniera indipendente dalla struttura della casa, fa pensare a una preesistenza storica, la cui provenienza propone ulteriori interrogativi e motivi d'interesse, tutti da indagare.



CASALEZZA
periodico quadrimestrale di cultura
e informazione sull'architettura
e sul paesaggio mediterraneo

Aut. Trib. di Roma n° 12 / 2019

ISSN 2612-3835 [stampa]
ISSN 2612-3533 [digitale]

Direttore responsabile:
Fabio Morabito
Editore:
Antonello Monaco

Redazione:
Via A. Morelli, 10 00197 Roma
Tel/fax 06.8072806
Mail casalezza@isamweb.eu

Tipografia:
Ograro srl
Vicolo dei Tabacchi, 1 00153 Roma
www.ograro.com